

# Bollettino parrocchiale



Mensile di comunicazione della parrocchia  
Santi Pietro e Paolo - Lonate Ceppino (VA)

**Domenica 23 marzo 2025 - n° 52**

Visita il sito [parrocchialonateceppino.com](http://parrocchialonateceppino.com)  
e la pagina facebook [centropastoralelonateceppino](https://www.facebook.com/centropastoralelonateceppino)

## La neve in fondo al mare

In occasione della settimana dell'educazione è stato avviato un ciclo di incontri formativi rivolto a genitori, catechiste, allenatori. Ci si è ritrovati presso il centro pastorale Chiara Luce Badano per scandagliare il disagio giovanile. A fotografare la situazione con competenza la Dott.ssa Manuela Berto, psichiatra, in prima linea per arginare il dilagante fenomeno. Assieme ad altre colleghe della Neuropsichiatria di Gallarate, la Dott.ssa Elisabetta Magnaghi e la Dott.ssa Loredana Mecca, fa una disamina dell'adolescenza e ci illustra le derive del malessere attuale (disturbi del comportamento alimentare, autolesionismo, attacchi di panico, ritiro sociale) e offre preziosi suggerimenti per comprendere come muoversi in un vero e proprio labirinto, benché non esistano formule universalmente valide. Ogni genitore è infatti chiamato a educare partendo dall'unicità del figlio e di sé stesso.

Gli adulti sono talvolta spaventati dinanzi alle reazioni spropositate di alcuni adolescenti. Non serve angustiarsi, per quanto sia lecito e doveroso evitare di tollerare atteggiamenti eccessivi. Bisogna mantenere la calma e trovare il punto d'aggancio per far sì che i ragazzi si aprano. Questi ultimi sostengono infatti di sentirsi incompresi: spetta agli adulti provare a calarsi nei loro panni, rappresentare una presenza discreta, disposta ad ascoltare senza minimizzare né stigmatizzare.

Massimo Recalcati, psicanalista, definisce infatti quello del genitore il mestiere più difficile. Freud lo riteneva addirittura un mestiere impossibile, in quanto non si può esercitare questa funzione se non in modo incerto. La credenza al limite della superstizione del nostro tempo alimenta la fantasia che esistano ricette predefinite capaci di rendere le cure genitoriali efficaci. Circolano manuali che spiegano come calibrare gratificazioni e frustrazioni, premi e punizioni, affettività e normatività. Si assiste al proliferare di un sapere educativo pret-à-porter proprio in concomitanza del tramonto dell'autorità simbolica in tutte le sue declinazioni, prima fra tutte quelle del pater familias. Ma è questa la via per provare a reinventare un modello

educativo alternativo a quello ereditato dall'ideologia patriarcale e ai fallimenti di quello libertario post '68? I migliori genitori, spiega Freud, sono quelli consapevoli della loro insufficienza. Quelli che sanno che la sola cosa che conta nel rapporto coi figli è aver fatto loro segno dell'amore, ovvero riconoscerli nella loro assoluta particolarità. Bisogna dunque avere fede nel desiderio dei propri figli, donare loro la possibilità della sconfitta e del fallimento, assicurandoli sul fatto che potranno rialzarsi grazie al sostegno di chi li ha messi al mondo. In sostanza concedere loro la libertà di es-



sere diversi da come li avremmo voluti.

Recalcati sostiene che i genitori provano due angosce: il bisogno di essere amati dai propri figli e la necessità di eliminare tutti gli ostacoli per agevolare la loro crescita. La prima porta il genitore ad accettare e concedere al figlio un sì a qualsiasi domanda, non riuscendo così ad adempiere al suo dovere di genitore: trasmettere la morale alle future generazioni. La seconda angoscia invece porta da una parte ad attenuare le difficoltà dello studente medio, ma allo stesso tempo conduce all'assenza dell'apprendimento che scaturisce dall'esperienza; in parole povere levare gli ostacoli comporta che il figlio non fallisca, ma è tramite il fallimento che l'uomo cresce davvero e impara.

Le sessioni prendono spunto dall'analisi del libro "La neve in fondo al mare" scritto da Matteo Bussola, autore laureato in Architettura, che dopo aver lavorato come progettista edile intraprende la carriera di fumettista e narratore, affrontando tematiche come la paternità, gli stereotipi di genere, la salute mentale. Collabora con Robinson, l'inserito culturale di Repubblica, e conduce un programma settimanale su Radio 24 dal titolo emblematico "Tu non capisci" in cui si sviscerano problematiche intergenerazionali.

Continua a pagina 4

## VITA DELLA COMUNITÀ

### Il Carnevale 2025



Quest'anno la FOM (Fondazione Oratori Milanesi) ha festeggiato i 50 anni dal primo Carnevale Ambrosiano ricordando i 50 temi proposti. Anche a Lonate il Carnevale è una tradizione dagli anni '70. Come non ricordare le sfilate organizzate dalla Parrocchia con la partecipazione dei carri realizzati dai rioni, dall'asilo e dalla immancabile banda che percorrevano le principali vie del paese coinvolgendo piccoli e grandi!



Memori di questa tradizione che significa impegno, serate fuori casa, ma anche nuove amicizie, **un gruppo di volontari si è incontrato per due mesi** per realizzare i tre carri

che hanno animato la sfilata di quest'anno.



Serate passate a confrontarsi su cosa realizzare e come realizzarlo, a saldare strutture in metallo, ad attaccare carta sulle strutture ed infine a dipingere le sagome per renderle riconoscibili.



Ed ecco che l'8 marzo, tra mascherine di piccoli e grandi, tra canti e balli, si sono svelati agli occhi sgranati dei più piccoli tre magnifici carri. E così la sfilata ha potuto snodarsi tra le vie del paese portando allegria, colori e musica attirando la curiosità di coloro che incontravano questo colorato gruppo festoso.

E alla fine una grande festa al centro pastorale con frittelle, merenda, gonfiabili e la sfilata sul "Red Carpet di Lonate" con la premiazione dei gruppi più numerosi con costumi a tema.

**Un grande grazie a tutti coloro che hanno collaborato** e un invito a chi abbia voglia di mettersi al servizio dei ragazzi e della comunità perché il prossimo Carnevale, ma anche i prossimi appuntamenti, possano essere sempre più belli ed attraenti.



**Fabio Capellaro**

## I bimbi e gli anziani

La settimana “grassa” (appellativo che veniva dato, soprattutto qualche anno fa, alla settimana di carnevale) è stata ricca di eventi e di incontri alla **scuola materna**. Lunedì sono venuti da noi i ragazzi della prima elementare mentre martedì ci hanno fatto visita i “Cuori eroi”; giovedì la nostra scuola si è trasformata in una sala cinematografica un po’ speciale: all’interno di una sorta di igloo, i bambini hanno assistito alla visione del film immersi a tutto tondo, quasi ad essere parte integrante dello stesso, proiettato con effetti sonori speciali e tridimensionali che hanno lasciato il giovane pubblico a bocca aperta ed occhi spalancati!



E mercoledì? **I bambini, dopo pranzo, con i vestiti di carnevale e i cappellini costruiti da loro con l’aiuto delle maestre, sono andati nella sala dietro la chiesa parrocchiale dove gli anziani del gruppo della terza età li aspettavano.** Dopo un piccolo momento di preghiera guidato da don Daniele, i canti e i balli dei bimbi sono serviti per rompere il ghiaccio e coinvolgere anche i nonni che cercavano di imitare i gesti dei piccoli, rendendosi oltremodo spiritosi e creando così un clima di ilarità e di divertimento. Anche qualche simpatica donna non più giovane indossava costumi sgargianti e parrucche!

Al termine dei canti è stato consegnato ad ogni bambino un sacchetto con le frittelle che gli anziani avevano fatto per loro; i più golosi non hanno resistito alla tentazione e hanno divorato i dolcetti, i più parsimoniosi hanno tenuto il loro sacchetto integro, desiderando consumare le frittelle la sera, in famiglia.

I nostri anziani, nella loro generosità, hanno avuto un “dolce pensiero” anche per le maestre e i volontari che hanno accompagnato i bambini: le frittelle con la grappa, deliziose!!!

I bambini, dal canto loro, hanno regalato a tutti i presenti un bellissimo segnalibro, con cuori dai variopinti colori. Il tempo è passato velocissimo... bisognava rientrare perché arrivavano mamma o papà a prendere i bambini.

È stato un bel momento. Ci auguriamo il primo di altri da organizzare in futuro... non voglio svelarvi un segreto ma se tutto va come pensato, a breve organizzeremo un altro incontro e questa volta faremo in modo di avere un po’ più di tempo da dedicarci vicendevolmente.

Grazie e a presto!

*Cinzia Macchi*

## Feste e incontri con la Comunità pastorale Santo Crocifisso

ETÀ OVER, così si chiama il gruppo anziani della comunità pastorale Santo Crocifisso, che comprende Tradate, Abbiate e Ceppine, dove siamo stati invitati noi di Lonate per trascorrere un pomeriggio in compagnia. Con i nostri don Daniele e don Gino siamo una dozzina di “terza età” accolti intorno a due lunghi tavoli nel salone adiacente il bar dell’oratorio.

La signora FLAMINIA ha organizzato tutto per bene e si inizia con una preghiera letta a cori alterni: è il Salmo 90, la preghiera di Mosè uomo di Dio, che medita sulla debolezza umana e sulla brevità della nostra esistenza, per invocare poi la bontà del Signore e ricevere forza nelle scelte della vita.

Suddivisi poi in due gruppi si partecipa ad un gioco musicale con la voce e la chitarra del signor BRUNO. Si tratta di indovinare il titolo della canzone appena accennata da poche note e accordi. Molte signore indovinano subito e urlano i titoli balzando in piedi; questo gioco diverte molto e dura a lungo, ma alla fine il risultato sarà di assoluta parità e tutti sono contenti.

Poi si avvicina al microfono un certo signore, molto conosciuto a Tradate, e lo accoglie un lungo applauso. Questi inizia a raccontare una raffica di barzellette divertenti, ma tutte con una base comune di partenza che è il passaggio da questa vita all’ALDILÀ... Ma chi è questo misterioso personaggio? È Luciano CANAVESI, titolare delle Pompe Funebri tradatesi. Da notare che le sue storielle non sono terrificanti anzi hanno una ironia quasi affettuosa e divertono proprio per questo, senza scandalizzare.

Il suo repertorio è abbastanza lungo perché ha anche parecchie occasioni per aggiornarlo...

L'ora della merenda si presenta con tante qualità di dolcetti e bibite varie per accontentare tutti i gusti con un po' di ristoro adatto.

Quando, dopo i saluti, i ringraziamenti e i complimenti a tutti quelli che ci hanno accolto con simpatia, ci avviamo a raggiungere le nostre macchine, c'è ancora un raggio di sole che illumina le strade di Abbiate, con uno spicchio di arcobaleno tra le nubi grigie del cielo: è come un Sorriso dall'alto che approva il pomeriggio trascorso insieme fraternamente uniti dalla stessa fede e dalla stessa età.

**Lucia Luparia**

Con la Comunità pastorale Santo Crocifisso abbiamo partecipato anche al ritiro spirituale a Mozzate. Eravamo il gruppo più numeroso. Toccante la riflessione di don Massimo, nuovo parroco di Mozzate.

***Si ringrazia vivamente il gruppo dei volontari che ha preparato il pranzo con polenta e baccalà il 23 febbraio scorso. E anche chi ha voluto donare il baccalà e i salumi. Qui a fianco alcuni dei volontari.***



## **La neve in fondo al mare** *(riprende da pagina 1)*

Egli stesso padre di tre figlie adolescenti ci accompagna alla scoperta di quella che è divenuta una vera epidemia psichiatrica. Nel romanzo citato ci racconta la fragilità adolescenziale attraverso la storia toccante di un'esperienza di ricovero per anoressia di un sedicenne in cui Bussola enuclea il tradimento che implica trovare la propria identità. Un padre e un figlio, dentro una stanza in un reparto di neuropsichiatria infantile. Un'ambientazione particolare, volutamente straniente: un luogo liminale, in cui la vita e il mondo sembrano fermarsi per fare spazio al mai detto. Ciascuno lo specchio dell'altro. Emergono il supplizio di crescere nella società attuale e lo smarrimento che un genitore prova davanti al dolore di un figlio, illustrando quanto sia impegnativo accogliere la verità di chi amiamo. Nel genitore, geneticamente programmato per proteggere la prole, scatta un cortocircuito quando sono i figli a sabotarsi. Ci sono altri personaggi a presentare un quadro completo dei nuovi sintomi: adolescenti che si fanno intenzionalmente del male per l'estenuante fatica di crescere, dentro famiglie incapaci di dare un

nome al loro tormento. E madri e padri spaesati, che condividono la stessa ferita, l'intollerabile sensazione di non essere più all'altezza del loro compito. Eppure non bisogna lasciarsi sopraffare: l'amore porta sempre con sé una rinascita!

Si getta luce sulla critica fase in cui genitori e figli smettono di riconoscersi, e parlarsi diventa apparentemente impossibile. Attraverso un pugno di personaggi strazianti ci ricorda che ogni essere umano è un mistero, anche quando siamo noi ad averlo generato. Scoprire la profondità della tristezza in un figlio è spiazzante quanto trovare qualcosa in un posto in cui non ce lo si aspetterebbe, appunto come vedere neve nell'abisso, sorprendentemente inconcepibile. Si suppone che la giovinezza sia una stagione felice, invece si resta sconcertati di fronte alla sofferenza giovanile che si manifesta in atti masochistici.

I ragazzi in questa maniera instillano sensi di colpa nei genitori. Non lo fanno per cattiveria, bensì perché manca loro una valvola di sfogo. Alcuni non reggono la pressione del passaggio dall'infanzia all'età adulta, in

cui vanno assolti compiti fondanti: la mentalizzazione del corpo sessuato; la separazione dai genitori; la definizione dei valori; la nascita sociale.

Secondo l'eminente psichiatra Gustavo Pietropolli Charmet per capire gli adolescenti di oggi non basta rifarsi alla propria esperienza, dato che la società è profondamente cambiata. Le nuove leve crescono all'ombra di forti ideali narcisistici e consumistici e, per questo, rischiano di rimanere delusi dalle aspettative riposte nel diventare grandi. Autore del saggio *"Fragile e spavaldo. Ritratto dell'adolescente di oggi"* Il tipico rappresentante della cosiddetta *generazione alpha* teme la noia e la vergogna, non regge la frustrazione, fa della creatività uno strumento di crescita. È un Narciso il nuovo adolescente, arrogante in apparenza eppure al contempo ipervulnerabile. Non è stato allevato in un pattern educativo rigido, non lotta con un onnipresente senso di colpa verso qualunque istinto possa allontanarlo dal gruppo familiare. Al contrario, viene da un'infanzia privilegiata e stenta a lasciarla. Anche se è cresciuto alla ricerca di una mamma spesso troppo impegnata, è comunque abituato a considerare i suoi genitori come gli alleati per eccellenza e, libero dal complesso edipico, può riversare la rabbia verso altri obiettivi. Attento all'immagine lavora sul suo corpo in trasformazione e ne fa un potente simbolo di proiezione nel futuro. È fatto così: elucubra molto, ma se nella realtà aggredisce è incapace di identificarsi con il dolore che provoca, perché nessuno gli ha insegnato cosa significa immedesimarsi nell'altro da sé.

In generale, cosa si intende con adolescente? Ce lo spiega l'etimologia: il termine latino *adolescens* indica colui che si sta nutrendo, che deve ancora sperimentare, mentre l'adulto è colui che si è nutrito, che ha già fatto esperienza. Questa immagine ci disegna due individui, uno che avanza nella propria formazione e uno che in teoria l'ha conclusa. L'adolescenza è dunque la tappa evolutiva dell'informe in cerca della propria forma e di quelle esperienze che rendano possibile il processo di individualizzazione. Dal canto suo il genitore deve sospendere il giudizio e accettare la complessità di tale evoluzione.

Dal sentirsi speciale all'interno della rete familiare l'adolescente meno strutturato alle superiori si ritrova a percepirsi uno come tanti in un contesto ampio di non semplice integrazione. Quindi ha bisogno di relazioni stabili. Sovente il gruppo dei pari è etichettante, perciò ricerca supporto in un adulto disposto all'ascolto senza preconcetti, un porto sicuro a cui poter sempre approdare. Altrimenti esterna lo sconforto e l'esigenza di autonomia con il solo strumento a disposizione su cui esercitare il controllo rivendicando

l'identità: le vessazioni corporali. Occorre che la figura di riferimento adotti un atteggiamento discreto, mantenga la giusta distanza, concedendo le debite progressive autonomie. Bando all'inflessibilità serve stabilire dei paletti negoziabili, se si viene attaccati bisogna sforzarsi di scendere a un compromesso. Il genitore ha talvolta una proiezione narcisistica che viene delusa: le aspettative non devono però soffocare l'alterità della prole, non si può pretendere che un figlio



sia sé stesso a modo nostro, aspirando ad "adultizzare" l'infanzia. Un figlio rivendica con ogni fibra il suo "non essere identico" al genitore e quest'ultimo non può che accettarlo. Invece dei sermoni è sufficiente costituire un modello positivo affinché vengano introiettate le norme sociali e veicolati i valori. Questo si traduce anche nel coltivare desideri e passioni per trasmettere la perseveranza. *"L'educazione è cosa del cuore"* sosteneva Don Bosco *"Nessuna predica è più edificante del buon esempio!"*.

L'adolescente desidera capire a quale scopo sta al mondo e gli serve un interlocutore attento con cui condividere domande e perplessità per poi operare scelte sensate. Quindi agevoliamo il dialogo!

La società odierna vuole ciascuno performante. I social mostrano modelli inarrivabili (nonché discutibili), tanto che l'adolescente può sviluppare un senso di inettitudine. Talvolta persino la famiglia si aspetta un figlio di cui inorgogliersi – genitori che esibiscono i ragazzi per avere conferme del proprio valore - invece occorre sì indurre i giovani a porsi degli obiettivi, purché siano realistici, senza scadere nell'arrivismo esasperante. Altrimenti in maniera subliminale si veicola l'idea pericolosa che l'amore è commisurato al merito. Per l'adolescente è ansiogeno stare in un mondo dove essere sé stessi non è mai abbastanza. Indubbiamente è encomiabile aspirare a migliorarsi, ma risulta deleterio spronare al successo in tutto. L'amore per un figlio dovrebbe essere incondizionato!

**Simona Vanin**

*P.S.: per mancanza di spazio la seconda parte dell'articolo sarà pubblicata nel prossimo bollettino.*

## Rendiconto economico della parrocchia

In questo mese, dal 23 febbraio ad oggi, terminiamo con un attivo di **1.085,90 €**.

Ecco le principali entrate e uscite.

ENTRATE	USCITE
Offerte messe festive: 2.148,21 €	Consumo gas metano: <b>4.488,00 €</b>
Intenzioni messe: 1.080,00 €	Consumo corrente elettrica: 1.358,00 €
Cassette delle candele: 349,75 €	Telefono (parrocchia e oratorio): 115,20 €
Card Oratorio: 650,00 €	Materiali segreteria: 0,00 €
Offerte sacramenti (funerali, battesimi...): 815,00 €	Materiali per la chiesa (fiori, lumini...): 534,08 €
Caritas e missioni: 120,00 €	Caritas e missioni: 0,00 €
Attività oratoriane: <b>13.263,99 €</b>	Attività oratoriane: 752,97 €
Offerte mirate pro oratorio: 248,50 €	Retribuzioni, imposte e tasse: 2.504,00 €
Rimborso utenze casa per stranieri: 1.084,00 €	Lavori di manutenzione: <b>5.859,66 €</b>
Movimenti Banca: 0,00 €	Banca (mutuo, interessi, commissioni...): 3.711,64 €
Attività parrocchiali: 650,00 €	Pellegrinaggi e attività parrocchiali: 0,00 €
Apertura di un legato: 1.500,00 €	Apertura di un legato: 1.500,00 €
<b>TOTALE 21.909,45 €</b>	<b>TOTALE 20.823,55 €</b>

Dall'inizio dell'anno il disavanzo totale è pari a **- 3.139,34 €**.

Questa la situazione complessiva:

<b>DISPONIBILITÀ TOTALE</b>	<b>488.744,84 €</b>
<b>MUTUO DA ESTINGUERE</b> (pagata 34ª rata)	<b>- 457.275,08 €</b>
<b>MUTUO TASSE CURIA</b> (pagata 2ª rata di 10.000 €)	<b>- 80.000,00 €</b>
<b>DEBITO TOTALE</b>	<b>- 48.530,24 €</b>



### Breve considerazione sulla situazione attuale

In questo mese il totale delle uscite è inferiore alle entrate.

Tra le entrate spicca la voce "attività oratoriane". Abbiamo ritirato i saldi per il pellegrinaggio a Roma: un'attività oratoriana perché rivolta principalmente ai ragazzi. Inoltre va sottolineato che due cospicue entrate sono state determinate dal pranzo polenta e baccalà (gentilmente offerto) e dall'accumulo di diversi affitti delle sale oratoriane.

Tra le uscite spicca invece la voce "lavori di manutenzione". Come già comunicato a suo tempo, abbiamo dovuto saldare i lavori di ripristino del software del riscaldamento del centro pastorale.

Anche per la fine di marzo sono in previsione alcune uscite consistenti...

Per quanto riguarda l'assemblaggio dell'organo, purtroppo se ne riparerà dopo Pasqua. Anzi, per evitare problemi, i lavori inizieranno dopo la prima comunione del 18 maggio!

**Grazie** a tutti per le offerte date alla parrocchia in diverse occasioni.

## Coltivare relazioni profonde /2

Nel pomeriggio di **domenica 16 marzo** si è nuovamente riunita l'**Assemblea della Comunità Educante**, un gruppo formato da membri del consiglio pastorale parrocchiale, dalla commissione del centro pastorale e da catechiste, educatori, volontari dell'oratorio.

Riprendendo quanto era emerso dalle riflessioni del primo incontro, i partecipanti hanno avuto modo di chiedersi **quali proposte all'interno della vita del centro pastorale ci permettono di accogliere l'altro**; inoltre, si è discusso di quali proposte fare in modo da **favorire le relazioni**. Susanna ha anche fornito un'introduzione sull'importanza della cura delle relazioni a partire dal Documento finale del Sinodo, evidenziando il ruolo fondamentale dell'ascolto e il bisogno di vivere la diversità e la pluralità come un dono, considerando gli altri come tali e non solo come utenti o destinatari di un servizio, a prescindere dalla loro età.

La comunità educante si è divisa in gruppi e ha discusso di alcune proposte per il periodo estivo: **l'oratorio estivo, le sere d'estate, la festa patronale e la vacanza**. Dopo la parte a gruppi, c'è stato un momento di restituzione insieme in cui si sono confrontate le diverse proposte e gli ostacoli che si riscontrano.

Alcuni punti comuni emersi dalla discussione sono stati la necessità di **preparare meglio le attività proposte**, in modo da avere chiaro il referente e chi si occupa dell'organizzazione, concentrandosi su quelle per cui abbiamo le forze sufficienti per garantire una buona riuscita. Imparare a delegare, per quanto difficile, e **imparare ad affidarsi agli altri** sono passi necessari per coltivare **relazioni** anche nell'organizzazione di queste attività, evitando che siano "sempre gli stessi" a fare tutto e che quindi si possa trasmettere lo stile gioioso che caratterizza il messaggio del Vangelo.

Si è sicuramente rilevata la necessità di **coinvolgere gli adulti** - genitori, terza età, famiglie - **con un ruolo attivo**, non solo come destinatari delle proposte. Per quanto d'estate l'oratorio sia il luogo privilegiato per i ragazzi, non bisogna scordarsi della comunità di cui fanno parte, anche cercando occasioni in cui si possano trovare connessioni tra l'esperienza oratoriale e quello che viene proposto all'intera comunità - come ad esempio la festa patronale.

Una pecca riscontrata nell'organizzazione di attività passate è la mancata partecipazione alle riunioni delle diverse commissioni per preparare gli eventi (Carnevale, festa patronale...). Sicuramente si apprezza l'aiuto, anche pratico, nella preparazione di queste occasioni, però sarebbe utile partecipare in primis alle occasioni di confronto e discussione.

Riassumendo, occorre pensare a **proposte proporzionate alle possibilità**.

*Valeria Capellaro, segretaria Giunta CPP*



## Via Crucis con la zona pastorale di Varese



Il 18 marzo si è tenuta a **Induno Olona** la via crucis o "Via della Croce" guidata da monsignor Mario Delpini, arcivescovo di Milano.

Dopo una lunga camminata intervalata da letture del Vangelo, riflessioni, canti e preghiere e preceduta dalla Croce sostenuta dall'Arcivescovo, le circa duemila persone partecipanti sono approdate in un campo dell'oratorio della parrocchia di San Paolo Apostolo.

Sul palco allestito per l'occasione l'Arcivescovo ha condiviso la sua riflessione per la serata.

Richiamando la prima scena della Passione quando Gesù, nell'orto degli ulivi attorniato dai discepoli vinti dal sonno, prova paura e angoscia, Delpini ha posto l'accento su come il **discepolo** invitato a restare con Lui a vegliare, **si addormenta**. Il discepolo è presente ma **distratto**, distratto da una vita che lo stanca. Sentimenti diversi occupano il suo spirito ed è qui che deve subentrare un percorso spirituale. "Svegliamoci" dice l'Arcivescovo, prestiamo attenzione, facciamo silenzio nel cuore.

Ci invita a seminare nella giornata **istanti di silenzio e briciole di desiderio** per fare entrare la luce di Gesù anche nella nostra vita complicata e frenetica.

Ma non basterà uno sforzo di concentrazione, "solo l'effusione dello Spirito Santo ci aiuterà a entrare nella preghiera di Gesù insegnandoci a dire come Lui: Abbà, Padre!".

Ci spiega che solo «appoggiando il capo alla spalla di Gesù, piangendo e sospirando in sua presenza, confidandosi e stando in silenzio, il discepolo addormentato può diventare il discepolo amato». Il sollievo è solo in Lui.

Al termine della Via Crucis, i partecipanti hanno potuto ammirare la **Croce della Misericordia**, dipinta da una volontaria e dai detenuti della casa circondariale di Paliano, in provincia di Frosinone, e benedetta da papa Francesco nel 2019, attualmente ospitata all'interno del carcere varesino dei Miogni ed eccezionalmente inserita nel contesto della Via Crucis zonale grazie alla volontà del cappellano e responsabile della Caritas zonale, don Matteo Rivolta.

Buon risveglio!!

**Anna Palazzo**

## Lettera di fratel Roberto Bertolo

*Carissimi amici, don Daniele,*

mi avete chiesto di scrivervi due righe per avere un aiuto da parte vostra.

Durante questo Giubileo indetto da papa Francesco lo faccio volentieri, alcuni mesi appena passati dal mio ritorno.

Ogni situazione cambia con gli anni e anche l'Etiopia è cambiata in questi soli sette anni di mia assenza. La guerra civile ha ferito molto il Paese, dividendolo in piccole fazioni di guerriglia.

Il paese ha diverse realtà che faticano a convivere. Mentre vi scrivo, ci sono stati scontri nella zona del Lago Tana, a nord, e nella zona del vicariato di Meki a sud.

Nonostante ci siano mezzi di trasporto moderni su strade nuove e veloci, mezzi di comunicazione recenti, grandi palazzi in centro città, muoversi si può ma con una certa fatica e cautela.

Anche la Chiesa è cambiata in questi anni, come la provincia dei missionari, con una presenza sempre più africana e sempre impegnata.

Il vangelo è stato portato in diverse parti del Paese, molte missioni sono ora parrocchie autonome e ben gestite.

**Quest'anno voglio riproporre alcune scuole da aiutare nella zona Sidamo, a Daye.**

Nella missione di Daye ci sono almeno 1.500 bambini divisi in un asilo, due scuole primarie e attività catechetiche.

La missione copre un'area grande come la provincia di Varese, e le attività tengono impegnati a vari livelli.



L'aiuto richiesto prevede di procurare materiale scolastico necessario per le scuole e per l'evangelizzazione.

**Scuole di Daye: giochi per bambini asilo (altalena, porte calcio per scuola elementare...) € 3.500,00.**

**Scuola e Asilo di Majo Village: cibo e materiale scolastico € 3.000,00.**

**Parrocchia di Daye: n. 2 incontri per catechisti della parrocchia, rosari e croci piccole per catecumeni € 2.550,00.**

**Riparazione chiesa di Daye e cappelle di Godo Yamo e Agansa (con tinteggiatura antiruggine tetto): € 2.000,00.**

Vi auguro un buon cammino di Quaresima, sperando che il Cristo Risorto possa dare pace nei cuori e nel mondo!

*Fr Roberto Bertolo, Addis Abeba – 7 marzo 2025*

## PILLOLE DI LITURGIA

### **La luce nella Veglia pasquale ambrosiana**



***Avvicinandoci alla Settimana Santa, ci soffermiamo sulla rinnovata impostazione dei riti iniziali della Veglia pasquale nel nuovo Messale ambrosiano. Si mette infatti in evidenza l'importanza del rito della luce e il suo significato.***

L'esperienza della luce che vince le tenebre, ripetutamente proposta nella dinamica rituale del Triduo pasquale ambrosiano, giunge al culmine nella Veglia pasquale. La tradizione della Chiesa milanese ha da sempre privilegiato, rispetto alla benedizione del fuoco, quella di un lume. Del resto, in apertura di tutti i riti vespertini è sempre posta in evidenza la lampada, dalla quale si trae la fiamma per accendere i ceri. Si comprende, in tal senso, la rinnovata impostazione dei riti iniziali della Veglia nel Messale ambrosiano recen-



temente pubblicato che, pur non escludendo la preparazione del fuoco in un luogo adatto, orienta a concepirlo semplicemente come la sorgente dalla quale trarre la fiamma per l'accensione del lume, su cui viene poi invocata la benedizione: Signore, Dio nostro, luce perenne, benedici questo lume; come il volto di

Mosè per la tua presenza divenne raggianti, così rifulga su noi lo splendore di Cristo, vera luce del mondo, e ci sia dato di camminare sulle strade della vita come figli della luce verso il tuo regno eterno.

Le rubriche segnalano come alternativa la possibilità di attingere la fiamma da quella che arde dalla sera del Giovedì Santo presso il luogo della riserva eucaristica.

#### **LA PROCESSIONE**

Il lume benedetto apre la processione, che deve avvenire con il cero pasquale spento e con i cantari spenti, lasciando la chiesa in penombra, come accade all'inizio di ogni rito della luce vespertino.

Il Messale propone un testo per accompagnare questa processione, facilmente eseguibile con una melodia nota (per esempio quella del canto Tu fonte viva): le sue strofe non anticipano i temi del lucernario vero e proprio, costituito dal Preconio; insistono piuttosto sulla tensione escatologica che contraddistingue la Chiesa mentre è protesa a rivivere in modo del tutto singolare la risurrezione di Cristo. La Sposa, infatti, dopo aver partecipato con interiore commozione agli eventi ultimi della vita terrena dello Sposo e aver sostato, attonita e spoglia di ogni ornamento, di fronte al dramma consumatosi sul Calvario, facendo memoria della sepoltura e poi della custodia del sepolcro, è rimasta in trepida attesa dell'annuncio pasquale. È significativo, dunque, che l'ingresso sia accompagnato da questo canto: *"Notte di attesa, notte di speranza; presto il Signore busserà alla porta..."*

Giunta la processione all'altare, prima del Preconio chi presiede rivolge al popolo, come in ogni celebrazione vegiliare, il saluto *"Il Signore sia con voi"*. Dopo la monizione introduttiva inizia il solenne Preconio, grande

lucernario della Veglia, ora cadenzato dalla progressiva illuminazione della chiesa. Interrompendo una prima volta il canto quando giunge alle parole «*Ecco: in questa notte beata la colonna di fuoco risplende...*», il diacono attinge la fiamma dal lume benedetto e accende il cero pasquale (se il Preconio è cantato da un laico, il gesto compete al sacerdote che presiede).

In un secondo momento, quando si accinge a cantare: «*Questa notte dobbiamo attendere in veglia che il nostro Salvatore risorga. Teniamo dunque le fiaccole accese...*», il diacono (se il Preconio è cantato da un laico, anche in questo caso il gesto compete al sacerdote che presiede) accende i candelieri sorretti dai ministri; vengono accesi poi tutti gli altri ceri.

### **IL CERO PASQUALE**

Un opportuno ritocco della parte conclusiva del Preconio ha migliorato la traduzione dell'espressione latina *lumen vespertinum*, con la quale è indicato il cero pasquale. Segno della luce spirituale che sostiene l'attesa e guida il cammino dei credenti verso l'incontro con il

Signore, il cero non è, infatti, nella Veglia ambrosiana diretto simbolo del Cristo risorto come nel rito romano, bensì immagine della colonna di fuoco che precedeva il popolo nella notte e della stella che ha guidato i Magi verso la Luce vera, secondo le espressioni che ricorrono nella sezione conclusiva dello stesso Preconio, vera e propria sintesi del programma rituale della "madre di tutte le veglie": *Come la stella, guida dei Magi, ci precede questo lume acceso nella sera (lumen vespertinum). Si attende poi l'annuncio della risurrezione di Cristo che il sacerdote con apostolica voce a tutti proclama...*

Le letture veterotestamentarie preparano al triplice annuncio della risurrezione, che echeggia nelle tre letture del Nuovo Testamento: si entra così nella solenne Eucaristia pasquale, durante la quale i catecumeni ricevono il sacramento del Battesimo e, uniti ormai agli altri fedeli che ne fanno grata memoria, si comunicano al Corpo e al Sangue di Cristo, perché tutto il mistero raggiunga il suo compimento.

**Don Norberto Valli**

## **VITA DEL MONDO**

### **L'Europa si riarma**

Tema dominante in questi giorni l'impegno dell'Europa a stanziare 800 miliardi di Euro per il riarmo a fronte della crisi Ucraina–Russia e della situazioni interna americana.

La parola **riarmo** riaccende memorie funeste in Europa e ben se lo ricordano i nostri anziani.

In politica però la forma è importante come la sostanza, a volte anche di più. Non si deve parlare di riarmo, infatti, ma di un sistema comune di difesa, per chiarire da subito che le armi in più di cui ci si vuole dotare non hanno alcuna finalità aggressiva.

Ancora più sbagliato sarebbe collegare questa scelta a un nemico specifico, la Russia: una organizzazione difensiva, infatti, non è mai contro qualcuno ma ha funzione preventiva, soprattutto accompagnata dalla dimensione politico-diplomatica.

Non a caso i padri fondatori dell'Europa unita nei lontani anni '50 proponevano una Comunità europea di difesa ed esprimevano anzitutto una volontà di pace, impedendo ai Paesi europei di continuare a farsi la guerra come avevano fatto per secoli.

L'errore nasce dallo sgomento e dalla confusione in cui è precipitata l'Europa. Dopo le dichiarazioni del presidente americano su un possibile disimpegno statunitense a proteggere i Paesi europei in caso di aggressione; in sostanza si pongono dubbi sull'Alleanza Atlantica. Così gli europei non si trovano solo a dover gestire la rivalità economico-commerciale con gli Stati Uniti ma anche a dover affrontare all'improvviso un problema di difesa militare proprio mentre sono coinvolti indirettamente in una guerra,

Ma rinsaldare l'unità europea è anche il modo migliore per tentare in futuro di riprendere la collaborazione occidentale tra i diversi paesi per una certa Europa Unita.

Non c'è dubbio che l'obiettivo finale del piano Von der Leyen deve essere la difesa comune e cioè un esercito europeo (non il riarmo dei singoli Stati): così sarebbe più chiara la finalità di pace, costerebbe di meno e avrebbe maggior efficienza. Ma gli eventi impongono agli europei una scelta immediata e il più possibile condivisa, non per motivi militari ma politici: manifestare una comune volontà europea sembra oggi una strada senza alternative per rafforzare l'Ucraina, difendere l'Europa e, probabilmente, anche per cercare la pace; una pace che va sempre ricercata per vie diplomatiche e non con la forza delle armi.

**Fabio Capellaro**



## IN RICORDO DI...

### ROBERTO BASCIALLA

Roberto, grazie per tutto quello che hai fatto per noi in questi anni. Ci hai insegnato come svolgere il nostro servizio, ci hai aiutato, con noi hai sorriso e non è mai mancato un saluto quando ti incrociavamo qua o all'oratorio. Hai visto numerose generazioni di chierichetti che hanno servito in questa chiesa; chiesa che tu per tanti anni hai servito con dedizione e impegno. Questi chierichetti li hai visti dal battesimo crescere fino ad iniziare questo servizio per il Signore. Ad ogni messa quando varcavamo la porta della sacrestia tu eri lì, a salutarci, a chiederci come stavamo e augurarci una buona giornata a noi e alle nostre famiglie. Eri sempre presente sull'altare e ci aiutavi ogni volta che c'era qualche necessità, anche alla fine delle celebrazioni il tuo servizio non mancava mai quando ci aiutavi a sparcchiare ed eri l'ultimo ad andare chiudendo dietro di te la porta della sacrestia.

Ciao, buon viaggio Roberto!



#### Il Gruppo chierichetti

Grazie Roberto, a nome di tutti quei bambini, ragazzi, adolescenti e giovani per cui sei sempre stato un esempio con la tua presenza discreta e disponibile.

Grazie perché in oratorio non hai mai fatto mancare gesti concreti di attenzione e parole di incoraggiamento e ammirazione per i nostri piccoli o grandi traguardi.

Grazie perché anche attraverso di te abbiamo imparato che la fede non si trasmette solo a parole, ma soprattutto nella quotidianità, senza fare grandi cose, ma facendo anche le azioni più semplici con amore.

"Vivere la vita è generare ogni momento il paradiso" ... grazie, Roberto, per la scia di luce che lasci a tutti noi.

#### Gli educatori

Mio amato Roberto, in questo periodo trascorso all'ospedale giorno dopo giorno, mentre tu non riuscivi più ad esprimerti, mi sono affiorati tanti ricordi della nostra vita assieme dal giorno che ci siamo conosciuti: il nostro matrimonio, la nascita dei nostri figli Giorgio e Cristina, accompagnarli nella loro crescita, i bei momenti passati in seminario a Masnago, l'essere diventati nonni, l'accompagnare nostra figlia nella sua malattia.

Poi la pensione, dove tu hai trovato quello che più ti piaceva fare, che poi è diventato il tuo impegno più importante e che non avresti immaginato di portare avanti per quasi 30 anni.

Servire il Signore, metterti a completa disposizione sette giorni su sette senza orario, senza badare al tempo. Partivi con la tua bicicletta alle sei del mattino per poi tornare a casa a ora da definire (10:30/11), "quando finivi" - così dicevi tu.

Dovevi preparare tutte le celebrazioni alla perfezione, poi i battesimi, poi i matrimoni, poi le messe festive e anche quelle settimanali, le processioni, i funerali e se non bastava i tuoi amati chierichetti che hai sempre portato nel cuore. Tutto fatto con Amore e per Amore. Per questo vorrei ricordarti con una frase sola: "mi sono fatto tutto a tutti" (1Cor 9, 19-23).

Ciao Roberto, tua Marisa.

### RESELLI GIOVANNI

La morte non è niente. Sono solamente passato dall'altra parte: è come fossi nascosto nella stanza accanto. Io sono sempre io e tu sei sempre tu.

Quello che eravamo prima l'uno per l'altro lo siamo ancora. Chiamami con il nome che mi hai sempre dato, che ti è familiare; parlami nello stesso modo affettuoso che hai sempre usato.

Non cambiare tono di voce, non assumere un'aria solenne o triste.

Continua a ridere di quello che ci faceva ridere, di quelle piccole cose che tanto ci piacevano quando eravamo insieme.

Prega, sorridi, pensami! Il mio nome sia sempre la parola familiare di prima: pronuncialo senza la minima traccia d'ombra o di tristezza.



*La nostra vita conserva tutto il significato che ha sempre avuto: è la stessa di prima, c'è una continuità che non si spezza.*

*Perché dovrei essere fuori dai tuoi pensieri e dalla tua mente, solo perché sono fuori dalla tua vista? Non sono lontano, sono dall'altra parte, proprio dietro l'angolo.*

*Rassicurati, va tutto bene. Ritroverai il mio cuore, ne ritroverai la tenerezza purificata.*

*Asciuga le tue lacrime e non piangere, se mi ami: il tuo sorriso è la mia pace.*

*(La morte non è niente di Henry Scott Holland)*

## PROSSIMI APPUNTAMENTI

<b>Domenica 23 marzo</b>	nel pomeriggio incontro dei Cresimandi a San Siro con l'Arcivescovo
<b>Lunedì 24 marzo</b>	ore 20.45 a Vedano Olona Veglia per i missionari martiri
<b>Mercoledì 26 marzo</b>	ore 20.45 <b>primo incontro biblico</b> quaresimale con la biblista <b>Laura Invernizzi</b> , ausiliaria diocesana ( <i>il 2° sarà il 9/4 con don Marco Cairoli</i> )
<b>Sabato 29 marzo</b>	Mandato dell'Arcivescovo al Giubileo degli adolescenti – Duomo
<b>Domenica 30 marzo</b>	ore 10.30 messa animata dai ragazzi di seconda elementare
<b>Venerdì 4 aprile</b>	ore 19.30 <b>cena del povero</b> presso il centro pastorale
<b>Domenica 6 aprile</b>	ore 10.30 messa animata dai ragazzi di quarta elementare
<b>Mercoledì 9 aprile</b>	ore 20.45 <b>secondo incontro biblico</b> quaresimale con il biblista <b>don Marco Cairoli</b>
<b>Domenica 13 aprile</b>	<b>Domenica delle Palme</b> e inizio delle celebrazioni pasquali. Ore 10.30 <b>processione con gli ulivi</b> dall'oratorio alla chiesa



**Continuano fino al 30 marzo le iscrizioni per la vacanza in montagna dei ragazzi dal 12 al 19 luglio a Spiazzi di Gromo (BG).  
Affrettatevi! Ci sono pochi posti a disposizione!**

## ANAGRAFE PARROCCHIALE (dal 23 febbraio 2025)

### Defunti

- 1) **BASCIALLA ROBERTO** di anni 76
- 2) **RESELLI GIOVANNI** di anni 92



**Il prossimo numero del bollettino parrocchiale  
verrà pubblicato domenica 20 aprile,  
in occasione della Santa Pasqua.**

***Buon cammino di Quaresima!***

